Anno XVI. Lunedì 26 Dicembre 1881 N. 307

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

AI LETTORI
DEL
GIORNALE DI UDINE

Le condizioni di tutti i giornali di provincia in generale, e di uno che esca in questa estremità in particolare, non sono delle più facili per sostenere la concorrenza di quelli che escono dai maggiori centri.

In conseguenza di questo stato di cose poco favorevole alla stampa provinciale, noi abbiamo dovuto pensare per un momento, se non fosse da cedere a quel destino, ch'ebbero altri fogli provinciali di Treviso, Padova e d'altri paesi, i quali cessano la loro pubblicazione.

Ma considerando, che appunto il nostro Friuli, posto com'è fuori di mano in una estremità del Regno, ha molte ragioni per avere nella stampa quotidiana chi tratti costantemente i suoi interessi e li faccia tutti i dì presenti anche al centro del Governo; ed avendo coscienza che il *Giornale di Udine* non mancò mai a questo debito suo, credette la Direzione del medesimo di non poter abbandonare quest'opera, che da molti, anche via di qui, si giudicò bene condotta dal nostro giornale e delle più utili.

Se non chè il proposito di continuarla dipende ancora più dai nostri amici, lettori ed abbonati, che da noi medesimi. Per avere però il loro favore noi abbiamo pensato di apportare, ora che il *Giornale di Udine* sta per entrare nel suo XVII° anno, nella redazione e pubblicazione di esso dei cangiamenti tali, che lo facciano preferire ad altri fogli anche per la celerità delle notizie.

Il *Giornale di Udine* uscirà adunque coll'anno 1882 in maggiore formato ed in *due edizioni*, per poter dare tanto *alla sera*, quanto *alla mattina* le più complete e le più pronte notizie telegrafiche. La edizione della sera si porrà in vendita nella città, e quella del mattino in città si dispenserà agli abbonati e si spedirà colla prima posta nella Provincia.

Il *Giornale di Udine* avrà, com'è stato già detto, da trattare nel 1882 di molti importanti interessi provinciali e da preparare anche la grande solennità del 1883, del *Concorso agrario regionale* e della *esposizione provinciale dell'industria e delle arti belle*.

Esso poi cercherà di abbondare quanto è possibile nelle notizie utili; ma vorrà pensare anche alla parte dilettevole.

Porterà nelle sue *Appendici* dei *Racconti*, tanto originali che tradotti da varie lingue, degli schizzi umoristici e porterà anche articoli letterarii.

Pubblicherà per primo il già annunziato racconto col titolo: **Disdegno vince virtù**; avendoci obbligati i lunghi resoconti delle due Camere a non cominciarne la pubblicazione in dicembre.

Un altro racconto di A. Fiorentino verrà tosto dopo col titolo: **Dal pascolo al teatro.**

Questi racconti più lunghi saranno inframmezzati da altri più brevi; ma Salvatore Farina, i cui lavori vengono tradotti da qualche tempo in tutte le lingue dell'Europa, ci autorizza a far conoscere ai nostri lettori, che nel 1882 essi leggeranno nel *Giornale di Udine* anche uno de' suoi racconti. Di più non diciamo adesso, essendo in trattative con altri.

Da Roma, oltre ai telegrammi da pubblicarsi nelle due edizioni, avremo anche altre corrispondenze.

Noi speriamo adunque di poter incontrare il favore dei nostri lettori facendo entrare il *Giornale di Udine* in un nuovo periodo della sua esistenza.

Fermo, come sempre, ne' suoi principii, moderato nelle forme, amico d'ogni progresso, può sperare di aver la cooperazione di tutti quelli che pensano ed operano per il bene del nostro paese.

La Direzione

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'anno 1881 scende al suo termine e non si può certo dire che finisca bene per molti. Noi veggiamo nella Russia essere in permanenza le cospirazioni nichiliste, senza che vi sia alcun indizio che per rimediarvi si voglia temperare il sistema assolutista, che è poi anche lontano da quel paterno reggime, di cui si vantavano in passato alcuni principi europei, che usavano con giustizia del loro comando. La società russa ha i difetti delle popolazioni asiatiche uniti a quelli delle europee. L'indolente immobilità delle une si unisce alla febbrile agitazione delle altre; e nascono così dei contrasti, i di cui effetti si mostrano sempre più sensibili. Da qualche tempo la stampa russa si lagna delle conseguenze di quel trattato di Berlino, che è dovuto principalmente a Bismarck ed all'Inghilterra; e mostra che, se la Russia si raccoglie un'altra volta per necessità, non è molto contenta dei suoi vicini.

Nel vicino Impero austro-ungarico rimane sempre la maggiore delle difficoltà, quella di mettere tra loro d'accordo le diverse nazionalità, aspiranti tutte alla loro autonomia, mentre le due prevalenti, la tedesca e la maggiara, vorrebbero assolutamente predominare nelle due parti dell'Impero. E questi sono fatti in via di continuato sviluppo, i di cui effetti si andranno sempre mostrando, se l'Impero non sortirà un qualche genio politico, il quale componga in un largo federalismo tutte queste diverse nazionalità, sicchè, oltre alla comune dinastia ed ai legami dell'esercito, contribuiscano a tenerle unite tendenze ed interessi comuni. Le difficoltà si accrescono anche per le aspirazioni germaniche, comunque dissimulate ora sotto le forme di un protettorato che s'impone. Fa commodo certo alla Germania di spingere l'Impero vicino verso l'Oriente; ma gli acquisti fatti e quelli a cui sembra aspiri, od almeno le influenze esclusive a cui vorrebbe aspirare sopra i piccoli Stati delle regioni danubiana e balcanica, contengono in sè il germe di lotte costanti. E sono appunto queste lotte perpetuamente rinascenti, che si riflettono sulle nazionalità interne che esauriscono le forze economiche dell'Impero negli armamenti e che non lasciano più temere all'Impero germanico di avere nell'austro-ungarico un serio rivale.

Un giorno ci sono quistioni colla Turchia per l'Albania e la Bosnia, un altro col Montenegro, e colla Serbia. Ora v'è quella colla Rumenia dal cui Governo si pretende per alcune imprudenti parole una riparazione cui il potente può imporre al debole, ma lasciando in questo il desiderio di vendicarsi.

L'onnipossente Bismarck, che non tollera alcuna opposizione alla sua assoluta volontà, si irrita di trovarne talora, e che il particolarismo si risusciti nell'Impero, sia sotto alla forma del dualismo religioso, sia sotto a quella dell'antagonismo tra il Sud ed il Nord e dell'autonomia degli Stati sussistenti, o del liberalismo, o degl'interessi economici, che non si addattano nè al protezionismo, nè al socialismo dello Stato del Cancelliere. Questi offende nella Dieta germanica successivamente tutti i partiti e forse riesce a renderli impotenti tutti, ma non ne guadagna nessuno per sè. È strano poi il credere, che gli possa giovare per le cose interne il creare delle nuove quistioni estere, come quella del papato, che fa agitare dalla sua stampa, ponendole anche il titolo di quistione romano-tedesca. Quasi si direbbe, che vada apposta seminando tra le diverse potenze dei malumori per produrre qualche nuovo urto fra di esse, od almeno mantenere i reciproci sospetti tra loro. Si vociferava da ultimo che, stante l'età dell'imperatore, il principe ereditario dovesse assumere la reggenza; ma, se anche ciò non è in tutte le forme, non può a meno Bismarck di consultare anche il principe, al quale si attribuiscono tendenze pacifiche e liberali. La sua idea di adoperare le carezze papali, offendendo l'Italia, contro il *particolarismo* germanico proverebbe che anche Bismarck è entrato nella via discendente come uomo di Stato.

Non ha minori difficoltà l'Inghilterra a quietare l'Irlanda, la di cui nimicizia è ereditaria fin dal tempo della conquista ed in parte dipende anche dalla diversità di razza. La copiosa emigrazione irlandese agli Stati-Uniti d'America reagisce poi sull'isola, dove continua più aspra che mai la lotta tra gli affittaiuoli ed i proprietarii avversi gli uni e gli altri al *Landact*, e costringe il Governo ad atti di rigore, che sembra abbiano perduta anche ogni efficacia. Tornano in campo i separatisti; sebbene non ci sia alcun dubbio, che a nessun costo l'Inghilterra lascierebbe procedere le cose fino a questo punto, e che la stessa Irlanda vi perderebbe ad essere dall'Inghilterra disgiunta, giacchè essa ora partecipa ad ogni modo ai benefizii della sua potenza, che andrebbero per lei perduti.

La Repubblica francese prova ora gli effetti della mal pensata invasione della Tunisia. Tutti gl'intrighi che l'hanno condotta sono ora svelati dal processo fatto a Roustan ed al Governo a cui egli ha servito: chè da lui anzichè da Rochefort riuscito vincitore si può intitolare quel processo, che svelò tante cose di cui la Francia stessa ebbe a dolersi. L'opinione pubblica di tutta l'Europa ha condannato in tale occasione i diportamenti francesi in Africa; ma il fatto è fatto e neanche volendolo si potrebbe tornare indietro! Si cercherà piuttosto dalla parte del Governo francese d'imbrogliare la matassa. La pubblicazione dei famosi documenti comperati dal farabutto Bokhos, con cui si mirava a gettare cattiva luce sull'Italia, non ha fatto che provare la lealtà di questa e de' suoi agenti, che non volevano altro se non mantenere quello che esisteva e salvare l'indipendenza dei Tunisini.

Così giudica la cosa anche la stampa imparziale d'altri paesi. Ciò non toglie, che nella stampa francese ci sia una recrudescenza d'insolenze contro l'Italia, colla quale il Gambetta; intendeva pure di conciliarsi, tanto per ottenere da lei l'acquiescenza al trattato del Bardo. Si dice, che egli si sia lagnato con qualche italiano della stampa nostra a lui contraria; ma la stampa italiana non è contraria a lui, sibbene alla politica francese nella Tunisia, nella quale il Gambetta non sarà, che il continuatore de' suoi predecessori. Pare, che si rimandi Roustan a Tunisi, almeno per il momento, onde non sembri di dare torto ai diportamenti francesi in Africa colla condanna di Roustan. Onde non si agitasse la quistione dell'inchiesta nel Parlamento. Gambetta si affrettò subito dopo l'assoluzione di Rochefort, a prorogare le Camere.

Dopo ciò, il fatto è che in tutta l'Africa settentrionale dal Marocco all'Egitto accadono tutti i giorni cose le quali dimostrano, che il sentimento d'indipendenza degli Arabi si va generalizzando, e che a voler domare questa razza vigorosa e di buon sangue come quella degli Arabi cavalli, ci vorranno del tempo, delle vite e del danaro. In quanto all'Italia essa non deve rinunziare con tutto questo alle pacifiche espansioni attorno al Mediterraneo.

Dicesi, che la Russia e l'Austria siensi messe d'accordo per una politica comune rispetto alla Turchia ed al Danubio ed anche al Canale di Suez, a cui deve essere assicurato il carattere neutrale. Se ciò fosse vero, dovrebbe questo essere il principio per stabilire il diritto internazionale in tutte le quistioni, che riguardano il Mediterraneo ed i suoi accessi e nella così detta quistione orientale, che rimane in permanenza. Ma per arrivare a questo scopo dovrebbe essere abbandonata da tutti la politica conquistatrice.

***

Non vogliamo tornare qui in fin d'anno su quanto ha presentato di spiacevole per la politica tanto interna quanto estera dell'Italia. Vorremmo piuttosto augurarci meglio per l'avvenire; ma come farlo con una certa sicurezza, con una Camera come l'attuale e con alla testa del Governo un Depretis d'altro non curante che di continuare quanto più può con piccoli artifizii quella misera sua vita di ministro, che fa riverberare fino dal di fuori sull'Italia il rimprovero di non sapersi dare un Governo migliore di questo!

Noi notiamo qui soltanto qualche fatto: che si continua ad agitare il paese per l'abolizione di certe tasse, mentre si ha bisogno di molti milioni per la difesa del paese ed il Magliani testè mise in vista nuove tasse per l'epoca della abolizione del macinato; che l'abolizione del corso forzoso è di là da venire e chi sa quando e come venire potrà; che si aggravò il debito dello Stato e che si cominciarono molte ferrovie, a rendere fruttifere le quali col loro compimento ci vorranno anni ed anni; che si ebbe premura di fare una cattiva legge elettorale, che porterà anche in Italia la corruzione e la compera dei voti da coloro che saranno pronti a venderli, non sapendo nè a chi, nè perchè li daranno; che da una parte il far causa comune del Ministero coi radicali ci mise in sospetto verso altre potenze e che dall'altra dopo undici anni vediamo riaperta anche dalla diplomazia la quistione papale.

Molte altre cose dovremmo aggiungere, ma ci preme di chiudere con una nota meno melanconica, ricordando che la Nazione italiana ha cominciato a fare una politica sua propria, che è quella di cercare d'ogni maniera i progressi economici. Occorre insistere in tutti i modi su questa politica; ma essa darà tanto maggiori e migliori frutti, quanto più serio e forte sarà il Governo che avrà alla sua testa, e sia tale da ispirare fiducia all'interno ed al di fuori.

Oramai non è quistione di partiti in Italia. Essa accetta tutti, purchè onesti, saggi, ispirati al bene del paese ed operosi in tutto quello che ce lo possa procacciare. L'Italia ha grande bisogno di progredire nella produzione economica, nella educazione civile e nel rendere sè stessa e per sè sola sicura da ogni esterno attacco. Questo deve essere il pensiero e l'opera di tutti i giorni degl'Italiani nel nuovo periodo di vita in cui entriamo.

P. S. Il papa non ha voluto lasciar passare le Feste natalizie senza nuovi lamenti per la mancatagli libertà colla perdita del dominio temporale. Egli si lagna poi anche della polemica della stampa italiana, che pure non raggiunge la centesima parte della violenza e dello sprezzo della stampa temporalista che impunemente cospira d'accordo contro la Nazione. Ogni polemica dalla parte della stampa liberale cesserebbe il giorno in cui al Vaticano si accettasse il decreto della Provvidenza e si cessasse dall'invocare le armi straniere a distruggere l'unità d'Italia, pure dovendo comprendere, che ciò non accadrà mai.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Treviso, 23 dicembre.

L'onor. Angelo Giacomelli ha presentato ieri a Montecitorio le sue dimissioni da deputato di Treviso. Questa è la maggiore delle notizie che circola nella nostra Città. Le dimissioni però non giunsero inattese ad alcuno, poichè da un pezzo si buccinava che l'on. Giacomelli, pei forti colpi subiti dalla sua fortuna economica, non avrebbe potuto tenere a lungo il mandato politico, che gli elettori gli conferirono per tre legislature.

L'onor. dimissionario sarà invece portato in breve alla Camera vitalizia, e anzi lo doveva essere nell'ultima infornata di Senatori. Questo provvedimento si è reso necessario, dopochè il comm. Giacomelli sembra che abbia dovuto chiedere al governo di sua parte un posto stipendiato, al quale, per la legge sulle incompatibilità parlamentari, non giungerà se non dopo sei mesi da ieri.

Del resto, amici ed avversari, qui tutti con-concordano nel levare a cielo l'interezza di carattere del già nostro deputato, e tutti convengono che la famiglia Giacomelli, che ha tanto benemeritato della città nostra, ora che è caduta essa in bisogni può vantare diritto ad essere dignitosamente aiutata o dalla grande o dalla piccola patria.

Da quanto si sente, i progressisti porteranno candidato il bar. Franchetti, ed i moderati l'avv. Leopoldo Piazza, che nell'ultima elezione era competitore al Giacomelli. La lotta, secondo le più verosimili previsioni, sarà molto viva, ma fin d'ora credo di non errare presagendo la riuscita del bar. Franchetti, i cui atti continui di beneficenza gli hanno cattivati gli animi dei Trevisani, e la sua imponente ricchezza lo col-

loca in un centro dal quale si muovono molte fila. Però tutti lo sanno progressista per progetto; se vi andrà, lo vedremo a Montecitorio.

Colla fine dell'anno, la *Gazzetta di Treviso*, dopo sedici anni di vita, cesserà di esistere. La sostituiranno *il Progresso*, che si vocifera possa essere sullo stampo della *Lega della Democrazia*, e probabilmente *l'Avvisatore*, giornale di annunzi, che, a quanto dicesi, si occuperà altresì degl'interessi economici della città e provincia. Temo però che i due periodici non s'abbiano a trovare in un letto di rose, come per dir vero non vi si adagia l'untuosa *Eco del Sile*, quantunque spalleggiata dalla grassa protezione di molti monsignori e reverendi.

Occhio ai biglietti rossi da cento lire. Qui se ne sono spacciati, e pare anzi che Treviso dia ricetto agli spacciatori, uno dei quali pochi giorni fa venne arrestato a Padova, dove aveva smaltito tre di quei non più seducenti, ma sedicenti biglietti. Un altro spacciatore, nobile ed erede di un bel nome patrizio veneziano, fu tratto a guardare a scacchi il sole malato, che solo a brevi intervalli, squarcia le nebbie che in questi giorni ci molestano.

La Questura cerca e ricerca la fucina infame da cui escono quelle carte traditrici; ma finora senza effetto. Ah se sapeste la corbelleria che ha fatto la Questura di Padova: non solo ha chiusa la stalla dopo scappato il bue, ma, per farla più grossa, l'ha aperta per lasciarselo scappare!

Buone feste a voi ed ai vostri lettori, cui auguro altresì buoni occhi per non cascare nelle reti degli smaltitori di Treviso e dei colleghi loro. —.

ITALIA

Roma. Il papa ha ricevuto ierlaltro a mezzodì i cardinali in numero di ventitrè. Il cardinale di Pietro lesse un indirizzo. Il papa lesse un discorso violento contro lo stato di cose creato in seguito al 20 settembre 1870. Disse che le condizioni della chiesa cattolica si fanno ogni giorno più intollerabili. Riaffermò il suo diritto al potere temporale. Aggiunse che la cessazione del dominio temporale è inconciliabile colla libertà e dignità della Santa Sede. Era presente il cardinale Hohenlohe, il quale però non ha alcuna missione ufficiale e non porta alcuna comunicazione del governo prussiano al papa.

—E' smentito che oggi si raduni la Commissione incaricata dell'esame della riforma elettorale. Si conferma però che la maggioranza della detta Commissione è favorevole all'approvazione della legge quale fu modificata dal Senato. I voti del Crispi, del de Witt, del Mussi, del Correnti e del Minghetti, facienti parte della Commissione, sono già sicuri.

— E' voce accreditata che l'evoluzione di Bismarck verso il Vaticano sia simulata, ed abbia per oggetto non tanto la politica interna, quando un'intimidazione sull'Italia, onde costringerla ad accettare i progetti concepiti a Berlino sulla questione d'Oriente, minacciandola a tal fine di rendere europea la questione del papato. Il progetto di Bismarck sarebbe di spingere l'Austria a Salonicco e di incorporare alla Germania l'arciducato d'Austria, senza dare alcun compenso all'Italia, alla quale si domanda una acquiescenza pura e semplice. Sinora Mancini ha resistito.

—Il Consiglio superiore della pubblica istruzione tratterà la questione Sbarbaro il 5 gennaio.

—Son smentite le voci corse di pratiche fra la Francia e l'Italia pel riconoscimento del trattato del Bardo. Nelle attuali condizioni, il ministero lo considera impossibile.

ESTERO

Francia. In un articolo, il *Temps*, parlando degli articoli della *Post* di Berlino circa la Santa Sede, dice che il timore di alcuni giornali italiani circa l'intervento di Bismarck in favore del potere temporale sono esagerati. La *Post*, costretta a spiegarsi, ha già respinto l'idea di un intervento europeo per ristabilire il potere temporale. Il programma di quel giornale non va al di là del *modus vivendi* da stabilirsi fra il Quirinale e il Vaticano sotto la garanzia delle potenze che desiderano assicurare gli interessi cattolici. Il *Temps* non crede d'altronde che alcuna potenza acconsentirebbe a ristabilire il potere temporale; ciò sarebbe contrario al principio di separazione della Chiesa dallo Stato, al principio di nazionalità. Quindi non crede nelle intenzioni prestate a Bismarck, che, secondo ogni apparenza, cerca in tale discussione soltanto un espediente nelle difficoltà della sua posizione parlamentare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 105) contiene:

Estratto di bando. Nel Giudizio di espropriazione per vendita di stabili promossa dal Demanio Nazionale contro Gerino Pietro di Rigolato e Gerino Nicolò e Valentino di Sigiletto, nel 9 febbraio 1882 avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per vendita di immobili in Comune censuario di Sigiletto, da aprirsi sul prezzo di lire 1809.55.

Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza del R. Demanio contro Lay Gualtiero-Maurizio domiciliato in Ungheria, allo stesso esecutante R. Demanio per lire 3961 68. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il Tribunale stesso coll'orario d'ufficio del 4 gennaio 1882.

Sunto di citazione. A richiesta del signor N. Degani di Udine, l'usciere Brugnera ha citato Pasquale Sburlini di Parenzo a comparire davanti il sig. Pretore del I Mandamento di Udine l'8 febbraio 1882 per sentir giudicare in confronto di lui e consorti come nel sunto. (*Continua*)

Sussidio governativo al Consorzio Ledra-Tagliamento. Il governo ci fece un cospicuo presente per le feste natalizie! In Consiglio dei Ministri la sera del 24 venne deliberato un sussidio al Consorzio Ledra-Tagliamento di lire 300 mila sul fondo straordinario, legge luglio 1881; altre lire 100 mila sul fondo ordinario, esercizio avvenire, ed ulteriori lire 50 mila sono ancora sperabili in qualche altro modo, a completare le lire 450 mila, cioè la stessa somma che, dal canto suo, la provincia accordò al Consorzio.

E' sperabile che la buona volontà da tutti i Ministri manifestata a favore della benefica impresa, saprà trovar modo di mettere sollecitamente a disposizione i fondi, mercè cui il lavoro potrà finalmente venire prontamente compiuto in ogni suo dettaglio, e la vita del Consorzio sarà assicurata.

L'onorevole membro del Comitato comm. P. Billia, che trovasi a Roma da oltre un mese per scongiurare la catastrofe che minacciava questa grandiosa opera, merita tutta la riconoscenza del paese per l'operosità ed intelligenza con cui seppe sormontare i gravi ostacoli che si frapponevano. Nella sua laboriosa campagna ledristica venne efficacemente aiutato da senatori, deputati ed altre persone cospicue, a cui la provincia nostra deve riconoscenza. Non facciamo ancora nomi per non commettere involontarie dimenticanze, ma a tutti mandiamo sentiti ringraziamenti.

Ora i Comuni interessati avranno fruito di I milione e 300 mila lire di sussidio, cioè la metà del costo dell'opera, od, in altri termini, si godranno tutti i benefici del canale al 50 per cento del suo costo. Vedremo, se dopo tanto interesse per loro benessere, e tanto beneficio avuto dal Governo, dalla Provincia e dal Comune d'Udine, essi Comuni troveranno di lesinare sul pagamento del canone per l'acqua pegli usi domestici. Canone che, infine, pagano a sè medesimi, perchè sono essi che formano il Consorzio; essi e nessun altro, che godono l'acqua e godranno in seguito i cospicui redditi dell'impresa; sono essi, finalmente, responsabili del buono o cattivo andamento dell'amministrazione. Dobbiamo ripetere ciò, perchè non tutti i Comuni consorziati sembrano averla ancora capita, o se l'hanno capita molti fanno i sordi alla reiterata richiesta del pagamento del canone, senza curarsi delle tante noie che ne conseguono pel Comitato, il quale lavorò (e, ci pare, con discreto successo!) e lavora a loro vantaggio.

La cassa del Consorzio è completamente esausta; i sussidii ottenuti non si realizzano domani, ma vi sono dei pagamenti che non ammettono ritardo. Ci pensino i rispettabili rappresentanti de' Comuni consorziati, ancora morosi, a pagare senza ritardo quello che devono. Infine poi il Comitato esecutivo, che serve gratis, non domanda gratitudine nè riconoscenza, ma solo convenienza e l'abbandono di lesinerie nel contrastare una settimana od un mese sulla decorrenza del canone, come se fossero i membri del Comitato che intascano il canone! C. Kechler

Dopo queste parole del cav. Kechler sarebbero inutili quelle qui sotto che noi avevamo previamente scritto a nome del *Giornale di Udine*; ma le stampiamo perchè esprimono il nostro sentimento su cose a cui il nostro giornale prese sempre molta parte.

Per il compimento del Canale Ledra-Tagliamento il Ministero s'è formalmente impegnato di accordare il sussidio richiesto di 450,000 lire, come ha telegrafato all'onorevole Sindaco di Udine da Roma il Deputato provinciale comm. Paolo Billia. Così colla somma condizionalmente votata dal Consiglio provinciale si avrà la somma necessaria per un'opera, che sarà di grande utilità ad una vasta zona, che mancava d'acqua anche per gli uomini egli animali e che potrà cogli adacquamenti salvare i raccolti dalla troppo frequente siccità.

Il Consorzio dei Comuni, che ebbero l'ardimento d'intraprendere un'opera da secoli desiderata e per essi ancora più necessaria che utile, avranno così il conforto di vederla presto compiuta e di poterne ricavare tantosto i frutti operati. La città di Udine, che si trova in mezzo a questa zona irrigabile, e che pagò un'egregia somma per l'uso della forza motrice ne' suoi pressi, e guarentì il prestito fatto dal Consorzio per quest'opera, raccoglierà anch'essa il frutto di quest'opera, alla quale non poteva mancare l'aiuto dello Stato, che non lo negò ad altre opere simili.

Il *Giornale di Udine*, come abbiamo detto, avrà molte volte da occuparsi nell'anno 1882 di quest'opera da esso costantemente vagheggiata; ma intanto si crede in obbligo di ringraziare, a nome suo e del pubblico, tutti coloro che si adoperarono a far sì, che la cosa avesse quest'esito, ed il Governo, che riconobbe la convenienza di contribuire la sua parte al compimento di quest'opera.

Lo Stato non vi perderà di certo ad averla aiutata; ed avrà anche soddisfatto il debito suo di fare qualche cosa di utile per questa estrema regione, anche per lo scopo politico, che doveva avere in mira.

Persuasi, che i progressi economici sieno il principio di tutti gli altri, noi non potevamo nè ricevere nè partecipare ai nostri lettori un maggiore regalo di Ceppo di questa notizia, che è di buon augurio per il nostro paese.

Ecco il telegramma che su questo proposito l'on. Sindaco ha ricevuto:

Roma 24 ore 18.15.

Senatore Pecile - Udine.

Promisi Senatore Rossi non avrei abbandonato Roma se prima non accomodata questione Ledra. Ora sono lieto parteciparle deliberazione teste avvenuta. Trecentomila lire sul fondo straordinario, centomila fondo ordinario esercizi avvenire, cinquantamila verranno escogitate comunque. Ministero provvederà integralmente. Posso assicurare che Ministro proponente e Ministri presenti gentile deferenza tutti favorevoli patriottica coraggiosa Udine, io poi contento felice risultato cui cooperarono tanti amici specialmente deputati provinciali vado prendere mio bagaglio e filo diritto Schio Toaldi. Billia

Personale militare. La *Gazzetta ufficiale* del 23 corrente annuncia che il tenente Pressio Colonnese conte Carlo del 13° Reggimento Cavalleria (Monferrato) fu promosso capitano e destinato all'11° Reggimento (Foggia), e che i sottotenenti Fracassi Livio, Cattani Daniele, Gioja Costantino e Orsatti Francesco, dell'11° Reggimento Cavalleria, furono promossi tenenti, rimanendo nel Reggimento stesso.

Un Magistrato alla berlina. Con questo titolo un vostro amico scrisse nel N. 300 del Giornale un articolino tutto sale e pepe, che rivelava una delle tante sconvenienze, a cui ci hanno pur troppo avvezzi da alcun tempo i nostri Governanti, e non ultimo l'isterico Ministro della Giustizia.

L'egregio amico vostro però, credendo nella sua gentilezza d'animo di portar nuova ferita all'ottimo Magistrato così ingiustamente colpito dalla ferula dello Zanardelli, non volle ripetere il nome di quell'onesto, nè quello del Tribunale, di cui questi è decoro. Ma dopochè in questi rinovellati tempi di Scribi e Farisei anche la berlina è diventata, come la croce, luogo e titolo d'onore, concedete che io riempia la lacuna, e chiarisca al pubblico una pagina nera di quella brutta storia di soprusi ed ingiustizie che a maggior gloria d'Italia si sta da alcuni anni scrivendo.

Premetto che, prima di dettare per il Giornale questa mia, ho recitato col massimo raccoglimento il *veni creator spiritus*, acciocchè il buon Iddio tenendomi la mano sul capo non permetta che l'ira lasci sfuggire alla penna alcuna frase di troppo vivace. Se trasmoderò, vorrà dire che lo Spirito Santo ha voluto visitarmi come lingua di fuoco anzichè come mite colomba.

Ed ora ecco nella sua verità l'avvenimento che da più giorni preoccupa tutto il Circondario di Tolmezzo.

Da quasi cinque anni Procuratore del Re presso il nostro Tribunale è il cav. Marcello Cesaris. Questo degno uomo è per noi esempio di ogni virtù. Padre e marito amorosissimo, ogni gioia, ogni conforto ricerca e ritrova in seno alla famiglia. Magistrato integerrimo e zelante fino allo scrupolo, se nel disimpegno dei suoi doveri d'uffizio si è meritato qualche osservazione, questa si fu sempre quella che il Signore di Tayllerand muoveva a non so più qual diplomatico: *Surtout pas trop de zèle.*

Uffizio e casa; ecco la vita d'ogni giorno del cav. Cesaris. Ed in Uffizio ci andava alle 7 del mattino per sortirvi alla sera l'ultimo. Non in un luogo od in un ritrovo pubblico in 5 anni lo abbiamo mai veduto!

Non parlo delle sue doti di cuore. Temerei di offendere la delicata modestia del suo animo generoso, se qui ripetessi la storia che molti infelici potrebbero raccontare con più eloquenza di me. Delle sue doti di mente, più che il nostro giudizio, dovrei addurre quello dell'illustre Procurator Generale Lavini che lo contava fra i tre Ufficiali del Pubblico Ministero delle nostre Provincie da lui più stimati. Eppure.... eppure un Ministro ha permesso che uomo così egregio venisse posto alla gogna del suo settimanale Bollettino....; eppure da Tolmezzo a Trapani ogni italiano non analfabeta ha potuto leggere nel N. 99 di quel Bollettino la stupefacente comunicazione, che il Procuratore del Re presso il Tribunale di Tolmezzo era stato sospeso dallo stipendio per un mese *per negligenza nel disimpegno delle sue funzioni!*

All'annunzio di cosifatta misura ministeriale a noi tutti parve sognare, e, prima che ci si facesse leggere lo stampato, lo credemmo una spiritosa invenzione di cattivo genere, e dopo letto si sostenne che dovea essere incorso qualche errore ad opera innocente del proto ufficiale. Ma pur troppo la non era così; ed in breve si seppe che l'ukase era proprio autentico e fedelmente stampato.

Ed allora tutti a domandarsi: ma che cosa ha mai fatto di così estremamente grave questo fior di galantuomo per meritarsi una così pubblica, solenne, demoralizzazante punizione? Già a lui non era verso di chiederlo, sia perchè l'alta stima in cui tiene l'autorità dei suoi Superiori, quali essi si sieno, gli avrebbe vietato di parlarne, sia perchè la costernazione in cui lo ha gettato l'iniqua condanna non permetteva a veruno di tenergliene parola. Pure coll'indagare perseverantemente e qui e altrove si venne a conoscere che la grave colpa consisteva nel ritardo di qualche mese a rispondere al Ministero su uno o due affari risguardanti persone del Circondario, morte all'estero.

Ora, si noti, per quanto positivamente mi consta, non solo questo ritardo non ha portato il più lieve danno a chi si sia, ma del ritardo stesso se *ufficialmente* dovea rispondere il Procuratore del Re, *in fatto* egli ne era del tutto innocente. Io non posso dire di più, perchè non è mio costume invelenire contro terzi per quanto colpevoli; ma non debbo tacere ciò che sanno tutti e più di tutti i Superiori del cav. Cesaris, che persona, da quelli messa per ragioni d'uffizio presso il Procuratore del Re di qui, venne mandata altrove ed in men importante ufficio per i suoi non plausibili diportamenti e per negligenza nel disimpegno delle sue funzioni.

Ma io voglio concedere che il degno magistrato debba soffrire, per ragione di responsabilità ufficiale, la pena dei mancamenti altrui; non per ciò meno il sig. Ministro ha commesso una inqualificabile sconvenienza ed una solenne ingiustizia. Lo provo. Lasciamo pure da un canto la specchiata virtù dell'uomo, non ricordiamo la zelante, efficace operosità del magistrato per il corso di 27 anni, non ricordiamo neanche come più che lievissima sia stata la pretesa sua colpa e che di cosifatte, a migliaja di migliaja, si succedono in tutti gli uffizi; ma, tutto concesso al signor Ministro, dov'è di grazia *la legge* che permetta la suprema iniquità di spargere ai quattro venti la notizia di una così grave misura a danno di un alto funzionario pubblico, e per giunta alla derrata senza nemmanco far cenno di quale condannabile fatto od ommissione si è reso colpevole quel funzionario?

E più che sconveniente la pena fu ingiusta; avvegnacchè ella sia alla legge contraria.

L'articolo 243 dell'ordinamento giudiziario è così concepito: « Gli ufficiali del Pubblico Ministero possono essere ammoniti *o* censurati dal Ministro della Giustizia o da coloro cui spetta la sorveglianza.....

« Il Ministro della giustizia può *inoltre chiamarli* innanzi a se acciocchè rispondano sui fatti ad essi imputati, *e sospenderli* dalle loro funzioni. .... »

Ora nel caso nostro, pur ammesso che direttamente il Ministro si credesse interessato ad intervenire, lo vedono anche i ciechi, che trattandosi di un primo mancamento avrebbe dovuto infliggere l'ammonizione *o* la *censura*. *Che* se anco la logica del diritto si voleva calpestata e saltando di piè pari l'articolo si pretendeva senz'altro applicare la disposizione dell'alinea, lascio giudicare anche ai più ignari di cose legali, se la letterale dizione della legge non imponeva al ministro di chiamar prima il funzionario a discolpa e poscia infliggergli, se del caso, la sopensione. La particella *e* è congiuntiva, lo sanno anche gli elettori che avran fornito la seconda elementare; e sarebbe veramente enorme che si volesse dare alla legge un'interpretazione per la quale la *potestà* conferita al Ministro si riferisse al solo provvedimento della sospensione senza la previa chiamata per la giustificazione. Noi poveri ingenui abbiamo sempre creduto che non vi possa essere condanna senza difesa.

Ma ci pare che così non la si pensi là dove si puote ciò che si vuole, e da coloro che han fatto libito d'ogni licito in lor legge. E si noti che trattasi di privare un pubblico ufficiale del suo stipendio! O che proprio nelle nostre sfere governative da alcun tempo in quà sia invalso il malo costume di alleggerire la borsa ai galantuomini senza domandar loro neppure: *con permesso*?

Il vostro amico si domanda se questa è *libertà*. Gli risponda l'organo magno del Ministero:

« Non si può concepire più strana inversione di parte di quella che si verifica allor quando si chiama o crede liberale tutto ciò che tende a svincolare l'azione di un ministro, ed autoritario tutto ciò che, per converso, la vuol regolata e composta...... Non è logico, nè commendevole proporsi un fine liberalissimo, e adoperare mezzi arbitrari e violenti; come non è lecito intendere a conservare l'autorità sforzando il diritto e la giustizia (*Diritto* N. 354 del 18[illegible] *Equivoci.*)

Oggi in Italia la magistratura giudiziaria è diventata la Cenerentola della famiglia. Chi non le sputa addosso è proprio un democraticuccio novellino.

Lo Zini, che di tali cose pare se ne intende d'assai, nella tornata 9 dicembre corrente in Senato esclamava: « Oh! democrazia... quante allucinazioni in tuo nome. » — E discorrendo della Magistratura giudiziaria così continuava: «Ma è in fatto che per la ragione stessa delle condizioni politiche, nelle quali ci vediamo sospinti, questa Magistratura, già colpita per averle tolto la guarentigia dell'inamovibilità di residenza, si sente scemata di quella considerazione, di quella indipendenza, che ne costituisce la prima autorità.... E' nella credenza universale che per pressioni di parte e per sollecitazioni di parlamentari si può arrivare sino a spostare un Magistrato dalla sua residenza, unicamente perchè non piace a questo uomo politico, perchè è antipatico a quest'altro. (Atti parlamentari del Senato pag. 1993). — E lo Zanardelli osava domandare, che un fatto si si ricordasse di ciò avvenuto sotto la sua ammi-

nistrazione! Lo Zini nel 9 dicembre non poteva conoscere il Decreto del che 10 colpendo il cav. Cesaris *scemava nuova autorità alla Magistratura giudiziaria!*

Non par vero, ma a questi lumi di democratica luna son quasi a rimpiangere i tempi, in cui Beppe Giusti a proposito di *una legge penale per gli impiegati* cantava:

Ma nel delitto poi di peculato
Posto il vuoto di casa a sindacato,
Chi avrà rubato tanto da campare
Sia lasciato svignare.

—

Se un consiglier civile o criminale
Sbadiglierà sedendo in Tribunale,
Visto che lo sbadiglio è contagioso
Si condanni al riposo.

Ed i nostri vecchi precettori ci andavan ripetendo: *Justitia regnorum fundamentum*. Che gonzi, non è vero, commendatore Zanardelli? Nei nòvi tempi pur di scalzare i regni dalle fondamenta con democratica disinvoltura si sopprime senz'altro la giustizia.

Ma per tornare la dove con partito a Tolmezzo se ne dicon tante. E per esempio si assicura che il nostro Procuratore del Re ha chiesto d'esser collocato a riposo e che ha restituito il diploma di cavaliere della Corona d'Italia, di cui, come egli nella sua squisita bontà scrive, non si sente degno dopo la gravissima pena che gli è stata inflitta.

Non fermiamoci però a quel che si dice; raccontiamo piuttosto ciò che si è fatto.

Il Municipio, la Curia tutta, i più ragguardevoli cittadini han firmato e presentato al degno Magistrato un indirizzo, del quale per le indiscrezioni d'un mio intimo amico posso riportare i brani più salienti.

Dopo aver enumerato le sue doti e virtù, l'indirizzo così si esprime:

« Voi, il sappiamo, non avevate bisogno di questa nostra attestazione per conoscere che questi sono i sentimenti che nutriamo a Vostro riguardo. Egli è da (anni) che noi cerchiamo di circondarvi di tutto il nostro rispetto, perchè, col consenso della vostra intemerata coscienza, non dobbiate avervi ripetuto più volte: Nel mio non sempre grato ufficio ho saputo acquistarmi la stima dell'intiero Circondario, ed il particolare affetto dei Cittadini di Tolmezzo.

« Se oggi veniamo a Voi per riaffermare pubblicamente l'alta considerazione in cui vi teniamo per le vostre tante virtù, vi siamo mossi da un atto di suprema ingiustizia che vi ha in questi giorni immeritatamente colpito.

« A nome nostro, ill. signor Procuratore, a nome cioè di coloro che ad ogni giorno, ad ogni ora quasi hanno le più splendide prove della vostra onesta, efficace, zelante operosità, dite a chi si sia colla tranquillità d'una coscienza pura: *Ho sempre fatto il mio dovere*. Onorevole signore! Facciam nostra l'offesa, ed energicamente la respingiamo. »

L. P.

Società Operaia. Ci viene riferito, che in seguito ad una discussione tempestosissima, alla quale presero parte vari soci, l'assemblea di ieri si sciolse senza aver espresso alcun voto circa il regolamento dei sussidi continui.

Istruzioni pel censimento. I capi famiglia, i capi dei corpi e stabilimenti che riuniscono in convivenza più persone, come pure gli individui che vivono soli, saranno tenuti ad iscrivere o a fare iscrivere dagli ufficiali a ciò destinati, nelle schede distribuite a domicilio pel censimento della popolazione, le notizie richieste per sè e per le persone conviventi con loro, e saranno del pari tenuti a riconsegnare le schede così riempite ai commessi comunali, o ai cittadini che accettarono tale incarico e che si recheranno a tal fine alle rispettive case.

Le persone che alla mezzanotte si trovino fuori della propria casa, ma vi si restituiscano entro la notte stessa, sono censite come presenti in casa presso la famiglia. Le persone che in quell'ora si trovino in viaggio, sono censiti nel luogo ove giungono la mattina del 1 gennaio 1882.

Arginature del Tagliamento. In seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione del terzo tronco dell'argine di contenimento a sinistra del Fiume Tagliamento dalla Ferrovia Codroipo-Casarsa alla fronte di Varmo nei Comuni di Camino di Codroipo e Varmo, dell'estesa di metri 3441.40, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 23,774.32, in seguito all'ottenuto ribasso del 24 per cento sul dato di stima. Il termine utile per conseguare offerte in diminuzione del detto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del 30 corr. dicembre. Tali offerte saranno prodotte a questa Prefettura.

Emolumenti delle segretarie comunali. Dal Ministero dell'interno fu diramata ai Prefetti del Regno una circolare, che riguarda gli emolumenti di segretaria negli uffici comunali. Le istruzioni unite a questa circolare determinano che le somme provenienti dalle tasse, dagli emolumenti e da ogni altro diritto stabilito dal Regolamento 8 giugno 1865, saranno devolute totalmente ai Municipi. I segretari comunali conserveranno però quei diritti che ad essi furono riservati per consuetudine.

Una splendida operazione chirurgica, scrive il *Tagliamento* di Pordenone, fu eseguita dal nostro chiarissimo dottore medico-chirurgo Basilio co. Frattina il giorno 27 novembre p. p. su certa G. B. di Rorai di anni 27, cui fece la estirpazione di un rene ammalato e precisamente del rene sinistro. Ne parliamo solamente oggi perchè la guarigione della operata è assolutamente stabile e sicura.

La storia della chirurgia mondiale registra altre 39 operazioni simili; nella nostra Italia questa sarebbe la terza e la sola coronata da esito felice, mentre nelle precedenti due i pazienti soccombettero.

Nel nostro Friuli in questi ultimi mesi furono compiuti due atti operativi di primaria eccezionale importanza: la estirpazione della milza operata a Udine dal distintissimo chirurgo dott. Ferdinando cav. Franzolini, e questa cui accenniamo della estirpazione di un rene fatta dal nostro dott. Frattina.

Possiamo veramente essere superbi di avere fra noi, e addetto al nostro ospitale, un uomo che si può dire una celebrità nella scienza.

Ci scrivono: *La Patria del Friuli* è troppo corriva a far posto nelle sue colonne ad articoli e notizie che non hanno l'ombra della verità; e talvolta si dà il caso che lo stesso redattore debba smentire gli asserti del suo corrispondente. (Vedi *Patria del Friuli* N. 256). Nel suo N. 306 la Patria del Friuli riportava una corrispondenza colla quale si voleva far credere che l'on. avvocato Barnaba avesse date le sue dimissioni dalla carica di Sindaco di S. Vito al Tagliamento, e che avesse ciò fatto in seguito agli articoli d'un certo sedicente Bajardo stampati nel suddetto giornale. Nulla di più falso. L'avvocato Barnaba continua ad occupare il suo posto, e v'ha ragione di credere che si curi ben poco degli articoli del Bajardo se non si degna di rispondere agli stessi.

La causa penale per testamento falso che ha occupato per tanti giorni la nostra Corte d'Assise, si è chiusa con la condanna di uno degli imputati a 5 anni di reclusione e con l'assoluzione dell'altro. Daremo in altro numero la relazione di questo processo.

Questione di umanità. Ci scrivono: Sabbato sera un Vigile Urbano accompagnava all'Ospitale un povero villico di Castel di Porpetto, certo G. B. Pez, che egli aveva raccolto febbricitante sulla pubblica via. All'Ospitale però non si volle riceverlo, giudicando che il suo stato non fosse tale da esigere ricovero ed assistenza medica. Un cittadino fece allora a quel misero la carità di pochi centesimi onde potesse ricoverarsi presso qualche affitta-letti, e fu appunto presso uno di questi che il Pez, abbandonato e senza alcuna cura, cessava ieri di vivere. Se la morte dell'infelice avvenuta poche ore dopo la inutile sua presentazione all'Ospitale, dimostra che il suo stato era grave, si domanda se per essere accolti negli Ospitali occorra di essere assolutamente agli estremi e di aver ricevuto anche l'estrema unzione.

Teatro Minerva. Questa sera, quinta rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Ferimenti. In Zuglio il 20 and. per futili motivi in rissa certa S. M. riportava una ferita di bastone alla testa; e in Pontebba, il giorno stesso, in rissa pure per futili motivi certo N. L. riportò una ferita di coltello al braccio destro guaribile in 5 giorni.

Un cappotto di pano usato color cinericcio con pistagna di velluto nero fu perduto la sera del 17 corr. da certo V. Z. dei Casali dei Rizzi nel tratto di strada da Via Redentore e Via Villalta alla strada dei Rizzi. Chi lo avesse trovato potrà portarlo, per la consegna all'officio del nostro giornale.

Condanna. Nicolò Martizza da Capodistria, d'anni 33, muratore, e Teresa Coi, detta la Furlana, da Porcins, distretto di Cividale, d'anni 42, giornaliera, accusati del crimine di furto, per avere nel torno di tempo dal 5 al 16 aprile a. c., rubato in Trieste, al fuochista del piroscafo del Lloyd a.-u. *Hungaria*, Giuseppe Subich, da una sua cassa chiusa a chiave, 20 pezzi da 20 franchi in oro, e 16 lire sterline d'oro, di ragione del Subich medesimo, furono dalla Corte d'Assise di Trieste condannati il 23 corr. il primo a 5 anni e la seconda a 3 anni di carcere duro.

Una vita dedicata al dovere si spegneva stamane in Faedis. **Maria Ciconi-Franceschinis** raggiunse il padre ed il fratello Teobaldo, dei quali ebbe perenne in cuore il rimpianto, come l'ebbe per la madre, la cui memoria sino dalla prima età viveva in Lei come culto triste e soave.

I pregi di Lei comporterebbero più ampia narrazione che il dolore di questo momento non conceda. Basti ricordare che fu esempio di ogni virtù, che il bene era connaturato a Lei, che sentiva altamente, che amava ogni cosa bella e nobile, che sul quel viso specchiavasi una bontà che attraeva e conciliava l'affetto, che seppe vivere per gli altri come morì adempiendo a pietoso ufficio materno e benedicendo a quell'ora che La portasse al cospetto di Dio, in cui fortemente credeva, per impetrare da Lui consolazione e compensi a' suoi cari inconsolabili.

Udine, 24 dicembre 1881. C. B.

Errata-corrige. Dobbiamo rettificare un errore incorso nella rubrica del Mercato dei grani stampata nel nostro periodico del p. p. venerdì; e cioè furono venduti circa 400 litri di frumento e non 400 ettolitri.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 18 al 25 dicembre 1881

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 14
» morti » 1 » 1
Esposti » — » — Totale N. 21

Morti a domicilio.

Anna Borghese fu Antonio d'anni 57 stiratrice — Guglielmo Brusini di Coriolano d'anni 2 — Palmira Monchero di Giovanni d'anni 11 scolara — Maria Centazzo-Repetto di Luigi d'anni 23 att. alle occ. di casa — Nicolò Torelli fu Luigi d'anni 69 possidente — Paola Artini-Fracasso fu Marco d'anni 77 pensionata — Teresa Zoratto fu Domenico d'anni 27 contadina — Cicerone Bonassi di Giuseppe di giorni 8 — Maria Gremese di Valentino d'anni 1 e mesi 6 — Elisa Repetto di Giacomo di giorni 8.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Zilli-Degano fu Andrea d'anni 70 lavandaia — Pietro Rondinelli di mesi 1 — Domenico Malisani fu Mattia d'anni 65 agricoltore.
Totale n. 13
dei quali 1 non appartenente al com. di Udine.

Matrimoni.

Basilio Codutti agricoltore con Teresa Zoccolo contadina — Giuseppe Giacomini scrivano con Marianna Tempo cameriera — Emerico Pozzo tornitore con Vittoria Tavani cucitrice.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Antonio Serafino facchino con Giovanna Franzolini contadina — Giuseppe Pividor fuochista ferroviario con Regina Gremese att. alle occ. di casa — Antonio Mecchia caffettiere con Marianna Facchinato sarta — Giacomo Boscariol cameriere con Adelaide Majocchi cameriera.

FATTI VARII

La Gazzetta d'Italia annuncia che col primo dell'anno si trasporta a Roma, e che il suo officio sarà in via del Giardino N. 72.

Giornali clericali. Il *Credit de France* acquistò l'*Osservatore romano* e il *Journal de Rome*. Ambidue questi giornali continueranno ad essere organi del Vaticano.

CORRIERE DEL MATTINO

Si annuncia da Roma che la Commissione pei provvedimenti militari cerca di rimaneggiarli, giacchè la spesa oltrapasserebbe il bilancio di 200 milioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 24. Ulteriori rettifiche alla lista delle vittime dell'incendio del *Ringtheater* le fanno scendere a 449; incerte 12.

Esposizione nazionale in Torino.

Torino 23. (Consiglio Comunale). Il Sindaco espone come l'idea della esposizione prese rapido sviluppo, sicchè oggi furono già sottoscritte ottocento trentamila lire. Spera che il concorso della cittadinanza assicurerà l'intrapresa presieduta dal principe Amedeo. Il Comitato esecutivo ha nominato il Sindaco presidente.

Pietroburgo 23. Il *Journal de St. Petersbourg* scrive: L'invenzione della notizia di una alleanza tedesco-austro-turca ha per base la combinazione che si tratti d'un appoggio alla Turchia in Tunisi; e se si disse che questa inventata alleanza tedesco-austro-turca possa destar diffidenza in Pietroburgo, le relazioni di questa Corte con quella di Berlino e quelle delle due nazioni sono tali, da poter resistere ai più seri pericoli, e queste combinazioni d'inesatte congetture non sarebbero mai in grado di destar diffidenze.

Socialismo in Austria.

Praga 24. La locale luogotenenza ha sciolto ad Aussig la Società operaia per manifestazione di tendenze socialistiche.

Budapest 24. Da fonte autentica si smentisce la notizia che diceva essersi impegnate delle trattative fra l'Austria e la Turchia circa la legge militare nella Bosnia.

Germania e Vaticano.

Berlino 24. Si assicura che la missione del sottosegretario di Stato Busch al Vaticano non avrà altro scopo che quello di concretare le trattative preliminari incominciate da Schlözer, affinchè questi, ritornando a Roma, concluda definitivamente gli accordi finali e positivi.

Barcellona 24. Dicesi che Serrano sarà nominato ambasciatore di Spagna a Parigi.

Londra 24. Il giornale *United Irland*, soppresso da ultimo a Dublino, ricomparve a Londra.

Viaggiatori italiani in Africa.

Aden 22. Sono giunti felicemente a Zeilah i viaggiatori italiani Cecchi e Antonelli, reduci dallo Scioah ove invece rimase il marchese Antinori. Cecchi e Antonelli proseguiranno per l'Italia.

New-York 24. Il movimento insurrezionale a San Marco (Haiti) fu represso dopo un combattimento che costò 150 morti.

Parigi 24. Il ministro delle finanze, ricevendo ieri gli agenti di cambio, smentì le voci di riscatto delle ferrovie. Riguardo alla conversione disse che il governo non ha ancora esaminato la questione, di cui nulla fa prevedere la prossima soluzione.

Londra 24. Una collisione sulla ferrovia avvenne presso Slong; alcuni feriti.

Parigi 24. E' scoppiato uno sciopero fra i minatori di Condom. Furono subito inviati 1200 soldati a tutelare l'ordine. Gli scioperanti si mantengono tranquilli.

Chiesa e Stato in Francia.

Parigi 24. Il ministro dei culti e della pubblica istruzione, Bert, ha diramato una circolare a tutti i vescovi ingiungendo ai preti di pronunciare durante le funzioni ecclesiastiche le invocazioni in nome della repubblica e dichiara che il governo eserciterà la più severa sorveglianza sulle chiese, perchè gli ordini siano scrupolosamente rispettati.

Turchia e Russia.

Costantinopoli 23. Essendosi rifiutata la Porta di ritirare l'accordo fatto ai creditori Europei cedendo loro il tributo della Bulgaria, i delegati russi accamparono nuove pretese circa le guarentigie spettanti alla Russia per l'indennizzo di guerra.

Le ultime conferenze furono tempestose e la discussione si svolse vivacissima. I delegati russi dichiararono di dover chiedere nuove istruzioni al loro governo.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 decembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn 1882, da 90.23 a 90.43, Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 92.40 a 92.60.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto –

Cambi: Olanda 4, –; Germania, 5, da 124.30 a 124.60 Francia, 5 [— da 101.90 a 102.15; Londra; 5, da 25.43 a 25.47; Svizzera, 6 [—, da 101.80 a 101.95, Vienna e Trieste, 4, da 216.75 a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.45 a 20.47; Bancanote austriache da 217.— a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.— a 217.50.

PARIGI 24 decembre

Rend. franc. 3 0[0, 84.12, id. 5 0[0, 114.40; — Italiano 5 0[0; 90.30 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.24 [— id. Italia 2[— Cons. ingl. — [— —; Lotti 13.—.

LONDRA 23 decembre

Cons. Inglese 99 7[16 a .—; Rend. ital. 89 1[2 a —.— Spagn. 30 7[8 a —.— Rend. turca 13 5[8 — a —.

BERLINO 24 decembre

Austriache 567.50, Lombarde 253.—. Mobiliare 621.50 Rendita ital. 88.70. [—

VIENNA 24 decembre

Mobiliare 360.10; Lombarde 146.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 328 50; Az. Banca 849; Pezzi da 20 l. 9.42 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 47.05; id. su Londra 118.75; Rendita aust. nuova 78.05.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 24 dicembre 1881.

Venezia	13	18	31	50	66
Bari	74	31	87	15	89
Firenze	75	10	31	90	64
Milano	24	34	18	47	58
Napoli	23	12	18	29	25
Palermo	9	24	50	78	67
Roma	17	50	25	33	14
Torino	59	40	25	77	88

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

XXIII ANNEÈ — **L'ITALIE** — XXIII ANNÈE

JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN

(FORMAT DES GRANDS JOURNAUX DE PARIS) 2

L'Italie paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:

POLITIQUE:

Articles de fond sur toutes les questions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois Correspondances quotidiennes de Paris — Correspondances des principales villes d'Europe, de l'Amérique et des Colonies — Actes officiels — Comptes-rendus du Sénat et de la Chambre des députés du jour même — Nouvelles diplomatiques — Service spécial de télégrammes politiques de Paris et d'autres villes — Télégrammes de l'Agence Stefani — etc. etc.

COMMERCE:

Revue quotidienne des Bourses de Rome et de Paris — Bulletin financier et télégrammes quotidiens des Bourses de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Constantinople — Tirage des Emprunts italiens à primes et sans primes — etc., etc.

ROME:

Chronique quotidienne de la Ville — Emploi de la journée pour les Etrangers à Rome — Liste quotidienne des Etrangers arrivés — Adresses des Ambassades, Legations, Consulats.

DIVERS:

Sciences, lettres et arts — Gazette des tribunaux — Courrier des théâtres — Sport — Gazette du High Life — Faits divers — Courrier des Modes — Feuilleton des meilleurs romanciers français — Bulletins météorologiques de l'Observatoire de Rome et du bureau central de la Marine royale — etc.

Dans les premiers jours de l'année 1882 *l'Italie* publiera en feuilleton

FLEUR DE CRIME

de AD. BELOT.

Prix d'abonnement.

	3 mois	6 mois	un an
Royaume . . . . Fr.	10	19	36
Etats de l'Union postale . . . . . »	14	26	51
Etats-Unis d'Amérique . . . . . »	17	33	64
Alexandrie d'Egypte, Tunis et Tripoli de Barbérie »	11	21	40

Les abonnements partent des 1 et 16 de chaque mois. — Pour les abonnements envoyer un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome.

PRIMES DE L'ITALIE

Les abonnès d'un an (1882) recevront comme prime gratuite

4 BILLETS DE LA LOTERIE NATIONALE ALGÈRIENNE

Cette loterie, sous le contrôle du gouvernement français, contient des lots pour **un million** de *francs*. Le gros lot est de *francs Cinqcentmille*. Le tirage aura lieu dans le mois de janvier 1882. *L'Italie* publiera les numéros gagnants.

Les abonnés de 6 mois recevront, comme prime, *deux billets de la loterie algerienne*.

Les abonnés de 3 mois auront droit à *un billet*.

Ajouter 50 centimes pour les frais de poste pour l'envoi en lettre chargée.

BUREAUX DU JOURNAL:

Rome — *Place Montecitorio, 127* — **Rome**

ANNO XIX — **IL SOLE** — ANNO XIX

NUOVO

GIORNALE COMMERCIALE-AGRICOLO-INDUSTRIALE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi 1872

ORGANO UFFICIALE

della Camera di Commercio ed Arti di Milano

dell'Associazione dell'Industria e del Commercio delle sete in Italia

delle Banche Popolari consociate

e dell'Associazione Generale Italiana di M. S. fra i Viaggiatori di commercio.

Col 1882 il *Sole* entra nel suo 19.° anno di vita; vita prospera, attiva, feconda. Esso non ha bisogno di dimostrarlo, nè di un programma per far sapere cosa vuole, ciò che farà. Al *Sole* basta che si continui riconoscerlo pel vero rappresentante degli interessi materiali del paese, del civile progresso, di una savia libertà.

Aveva promesso continui e notevoli miglioramenti e nel corso del 1881 aumentò i telegrammi politici e commerciali, le Riviste e la Collaborazione, che rimane sempre composta degli illustri suoi amici e collaboratori, noti ai lettori del *Sole*, e non badando a spese ha triplicato il servizio telegrafico dalla Capitale.

Ora il *Sole* si fa spedire giornalmente, per urgenza, i dispacci da Lione, due pei cotoni dall'Inghilterra e riceve in giornata perfino l'apertura dei mercato cotoni di Nuova-York!

Altre migliorie introdurrà il *Sole*, di mano in mano gli si presenterà l'occasione, specialmente all'epoca della Bachicoltura.

I Lettori del *Sole* conoscono la sua divisa: *poche parole e molti fatti*; perseverino quindi nel loro appoggio e nella loro benevolenza ed avranno col *Sole* un giornale sempre più utile e completo.

Prezzi d'abbonamento:

	Trim.	Sem.	Anno
Franco a domicilio a Milano e per tutto il Regno d'Italia L.	7	14	26
Per la Svizzera, Austria, Germania, Francia e Inghilterra »	13	25	48

Le associazioni decorrono da **1°** e dal **16** di ogni mese e si ricevono all'***Ufficio del Giornale,*** Via Carmine, 5, ***Milano*** e presso gli Uffici Postali. Non si accettano abbonamenti minori di **3** mesi.

L. 5 all'anno — **IL VILLAGGIO** — **Anno settimo**

Giornale degli Interessi Agricoli in Italia. — Fondatore ed organo dell'*Unione fra gli Agricoltori*. — Esce ogni Domenica mattina in otto pagine formato grande con supplementi e disegni. — Gli abbonati ricevono in dono

LA STRENNA DEL VILLAGGIO

scritta appositamente ed illustrata da ricche incisioni

Per Abbonarsi

inviare vaglia postale di LIRE CINQUE a questo preciso indirizzo:

All'Amministrazione del VILLAGGIO, Milano

Via Silvio Pellico, N. 8.

NB. Per la trasmissione del Dono unire vaglia centesimi **venticinque**. — Per i non abbonati **La Strenna del Villaggio** costa italiane lire **Una e cinquanta.**

Associazioni aperte per l'anno 1882.

Corriere della Sera

POLITICO-LETTERARIO QUOTIDIANO. 3

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO

formato grandissimo, come i fogli francesi a **cinque** colonne

ANNO SETTIMO - 1882.

Prezzi d'Associazione:

MILANO (a domicilio) Anno L. **18** — Semestre L. **9** — Trimestre L. **4.50**
REGNO D'ITALIA » **24** — » **12** — » **6.** —

Fuori del Regno d'Italia aggiungere le spese postali.

Direttore: E. TORELLI-VIOLLIER.

COLLABORATORI: Ugo Pesci, Dario Papa, Raffaele de Cesare, La Marchesa Colombi, Federico Verdinois, Luigi Stefanoni, Salvatore Farina, Angelo De Gubernatis, Ant. Gramola, Bruno Sperani, C. R. Barbiera, Vincenzo Labanca, Luigi Capuana, dott. Fillrol, Antonio Ghislanzoni, Giacomo Raimondi.

Il Corriere della Sera è giornale distaccato dai partiti; il suo programma si riassume in queste parole: lo Statuto, l'ordine, la libertà, il progresso, il miglioramento economico e morale delle classi povere.

Il Corriere della Sera ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da'suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una **lettera telegrafica dalla Capitale**, una **lettera telegrafica da Parigi**, una **lettera telegrafica di Vienna**, nonchè informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accada qualche novità.

Il Corriere della Sera è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con uguale interessamento all'arte alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

PREMIO ORDINARIO. Chi si associa al *Corriere della Sera* riceveranno *gratis* **l'Illustrazione Popolare**, giornale illustrato settimanale in sedici pagine per tutta la durata della sua associazione.

PREMIO STRAORDINARIO. I soci che pagano anticipatamente l'importo di un' intera annata ricevono in dono, oltre *l'Illustrazione Popolare*:

1.° *MILANO NEL 1881*, opera di gran lusso, di 520 pagine in-8, pubblicata in occasione dell'Esposizione Nazionale, scritta dai più brillanti e rinomati ingegni milanesi, fra cui P. Rajna, Fernando Fontana, Filippo Filippi, Luigi Capuana, Giovanni Verga, Neera ecc. — Dono senza precedenti nel giornalismo milanese.

2.° La *STRENNA dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA pel 1882*, ricchissima d'incisioni di attualità, e seguite dai rinomati artisti.

NB. Per le spese di spedizione bisognerà aggiungere centesimi 60 al prezzo d'abbonamento.

I soci che pagheranno anticipatamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono oltre l'*Illustrazione Popolare*, la *Strenna dell'Illustrazione Italiana pel 1882*.

NB. Per le spese di spedizione aggiungere cent. 25 al prezzo d'abbonamento.

Per abbonarsi mandare vaglia postale all'Amministrazione del « Corriere della Sera »
Via San Pietro all'Orto, N. 23 — MILANO.

BOLLETTINO DELLE FINANZE

Ferrovie e Industrie di Roma

Il *Bollettino delle Finanze*, che entra col 1. gennaio 1882 nel suo quindicesimo anno, rimane estraneo a qualunque speculazione, avendo per solo scopo di informare i commercianti, industriali, fabbricanti, costruttori e produttori, e specialmente i capitalisti e le persone che posseggono fondi pubblici od altri valori, intorno a tutto quanto il può interessare e tenendoli al corrente di tutte le novità del mondo finanziario, ferroviario, industriale e commerciale.

Il *Bollettino delle finanze* esamina conscenziosamente tutti gli affari che vengono offerti al pubblico italiano e non raccomanda mai alcuna operazione finanziaria, impresa o valore se non dopo essersi assicurato della loro solidità o della loro probabilità di successo.

Gli abbonati del *Bollettino* non potranno mai trovare per le loro operazioni finanziarie, per i loro impieghi di fondi e per le loro speculazioni una guida ed un consigliere migliore del *Bollettino delle finanze*.

I *Bollettino delle finanze* dà regolarmente ogni settimana i prezzi esatti di tutti i valori italiani ed esteri, i prezzi correnti dei prodotti agricoli, coloniali, metalli, bestiami, ecc. ecc., sulle principali piazze e mercati italiani ed esteri, ed ha corrispondenze dalle principali città commerciali, pubblica tutte le estrazioni italiane e le principali estere con e senza premi. Il *Bollettino delle finanze* pubblica tutti indistintamente gli appalti indetti ed aggiudicati tanto provvisoriamente che definitivamente ed è più esatto e il più completo giornale italiano del suo genere. Pubblicasi in Roma ogni domenica, in 16 pagine, gran formato. Costa per un **anno lire 10**, per **sei mesi lire 6**. Amministrazione, Roma, 127, Piazza Monte Citorio.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Partirà il 22 Gennaio 1881

per Montevideo e Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

UMBERTO I.°

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

In MILANO al sig. **F. Ballestrero, agente**, via Mercanti, 2.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore 1.44 ant.	misto		ore 7.01 ant.	
» 5.10 ant.	omnibus		» 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.	
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.	
da Venezia			**a Udine**	
ore 4.30 ant.	diretto		ore 7.35 ant.	
» 5.50 id.	omnibus		» 10.10 ant.	
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.	
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.	
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.	
da Udine			**a Pontebba**	
ore 6.— ant.	misto		ore 9.56 ant.	
» 7.45 id.	diretto		» 9.46 id.	
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.	
da Pontebba			**a Udine**	
ore 6.28 ant.	omnibus		ore 9.10 ant.	
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.	
» 5.— id.	omnibus		» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.	
da Udine			**a Trieste**	
ore 8.— ant.	misto		ore 11.01 ant.	
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.	
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.	
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.	
da Trieste			**a Udine**	
ore 6.— ant.	misto		ore 9.05 ant.	
» 8.— ant.	omnibus		» 12.40 m.	
» 5.— pom.	id.		» 7.42 pom.	
» 9.— pom.	id.		» 1.10 ant.	

L'ECO DELLO SPORT

Giornale elegantissimo in 8 pagin[e] settimanale, organo ufficiale del KEN[NEL] CLUB (*Società per l'allevamen[to] del cane*) ITALIANO — e del Tiro segno di Milano.

Pubblica articoli di: Caccia — Armi — Tiri al volo — Tiri al ber[saglio] — Corse — Scherma-Ginnast[ica] — Velocipedi — Nautica — Sto[ria] dello Sport — Pesca — Alpinis[mo] — Varietà — Racconti.

Col nuovo anno porterà illustrazi[oni]

Abbonamento annuo L. 12 — [tri]mestrale L. 7.

Direzione ed Amministrazione, Co[rso] Venezia, 1, Milano.

Si può morire!

Ed è per questo che molti pref[eri]scono soffrire piuttostochè esporsi [al] rischio di morire per aver tagli[ato] male un callo. Il rinomato **Estirp[a]tore** del dott. Ashwort di Lon[dra] membro della *Medical Society of L[on]don*) rimedia a questo temuto g[uaio]. Basta bagnarsi il callo per qual[che] giorno e lo si estirpa completam[ente] per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Vene[zia] all'*Emporio di specialità*, Ponte d[ei] Baretteri, 722, e alla Farmacia *C[on]tenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni fla[cone]. Per spedizioni in Provincia aggi[un]gere cent. **50.**

Si vende in **Udine** presso l'A[m]ministrazione del *Giornale di Udin[e]*.

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col [pre]miato sistema americano in or[o e] smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anateri[na] Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

AQUA FERRUGINOSA — **PEJ[O]**

ANTICA FONTE

5

Si spediscono dalla Direzione d[ella] Fonte in Brescia dietro vaglia postal[e]

100 bottiglie acqua L. 22.— } L. 35
Vetri e cassa » 13.50 }
50 bottiglie acqua » 11.50 } L. 19
Vetri e cassa » 7.50 }

Cassa e vetri si possono rend[ere] allo stesso prezzo affrancate fino Brescia e l'importo viene restitu[ito] con vaglia postale.